



**Informativa n. 10 – Ancora fango dai “soliti noti”.... –
Riservata a nostri abbonati, clienti, collaboratori.**

Siamo sempre stati lontani dalla politica e non intendiamo influenzare o prendere in alcun modo parte alla *bagarre* elettorale. Tuttavia, l'articolo apparso oggi sul quotidiano “il giornale” non è politico ma rappresenta un attacco alla nostra Azienda, al nostro Progetto, ai nostri dipendenti e collaboratori: non possiamo, quindi, tacere.

Come anticipato nella nostra informativa 9 del 4.6.2017, ci aspettiamo di tutto da questi signori che mentono sapendo di mentire. Come più volte affermato non abbiamo nulla da temere e tutte le operazioni di gara rispettano le previsioni di legge e sono, inoltre, sottoposte a verifica da parte degli organi tecnici preposti, composti da soggetti competenti e preparati a differenza dei diffamatori che ci stanno perseguitando.

Anche l'articolo apparso in data odierna su “il giornale” a firma della signora Cristina Bassi proviene quasi certamente dagli stessi autori che questa mattina sono stati pronti a diffondere l'articolo sui social network, perseverando, in tal modo, nella diffusione di affermazioni errate e di dati volutamente male interpretati e falsi. La giornalista Cristina Bassi, firmataria dell'articolo è, infatti, amica, collega e, spesso, pubblica articoli a doppia firma, con tale “Luca Fazzo”, che altri non è che il cugino di Fabio Fazzo, candidato nelle liste della candidata sindaco Gina Falbo. E' infatti nota a Trefor, la riunione dei giorni scorsi tra la signora Gina Falbo, Fabio Fazzo, Luca Fazzo e Roberto Ponte. Una mera coincidenza? Il giornalista Luca Fazzo, peraltro, non sembra essere un esempio di correttezza professionale, avendo riportato una condanna in primo grado a 7 mesi di reclusione per diffamazione a mezzo stampa ed essendo stato destinatario di un provvedimento di sospensione (12 mesi) da parte dell'Ordine dei Giornalisti, notizie facilmente reperibili su internet.

Già alcune anticipazioni dell'articolo di oggi, erano apparse su facebook da parte di Gina Falbo (ulteriore prova della dettatura) e a queste abbiamo già risposto con la nostra informativa n. 9 pubblicata il 4.6.2017, nella quale potete vedere anche il post in proposito di Gina Falbo.

Partecipare a una gara pubblica significa sottoporsi a verifiche di ogni tipo. Trefor si è sottoposta a qualsiasi tipo e forma di controllo non avendo nulla da nascondere e, naturalmente, continuerà in futuro a farlo.

A differenza di quanto riportato nell'articolo, peraltro, non esistono scatole cinesi, ma tanti soci - tutti italiani - che partecipano ad un progetto imprenditoriale. Italiana è anche la società fiduciaria.

Questo elimina già i sospetti volutamente ingenerati, perché le fiduciarie italiane sono soggette a leggi che non consentono di occultare i titolari agli organi di vigilanza, come può avvenire solo con fiduciarie residenti in paradisi fiscali. La ragione dell'intestazione fiduciaria è solo una tutela del titolare effettivo per motivi di sicurezza e riservatezza, come previsto dalle leggi vigenti che regolano tale attività. La quota rappresentata dalla stessa nella concessionaria “Newco” è inferiore all'8%, non controlla nessuno e qualora richiesto dagli organi comunali, fornirà loro la solita dichiarazione sul titolare effettivo, come già avviene per le banche, importanti clienti, ecc.



L'articolista, oltretutto, si contraddice quando afferma che *“Trefor è posseduta al 52,38% da Gefid Immobiliare e che Gefid Immobiliare è posseduta da 8 soci di cui Rexet è socio di maggioranza relativa”* (quindi meno del 50%). Già così è chiaro (per chi non ha problemi di aritmetica) che Rexet non controlla nessuno. Ed invece nella seconda parte dell'articolo viene affermato che *“la concessione è stata aggiudicata ad una società controllata da chissà chi”*.

Nei documenti ufficiali, che non si sono premurati di verificare, studiare ed approfondire, è chiaramente scritto che Trefor sarà la controllante della Newco che sarà costituita dopo l'aggiudicazione definitiva: **è, quindi, chiaro ed evidente chi sarà l'operatore** e, soprattutto, quale sarà il soggetto che controllerà l'operazione. Nell'articolo viene affermato, con una certa superficialità, che *“a gestire il Mattei non sarà la Trefor e i suoi partners, ma una newco con soci non identificati”*.

Ignoranza o malafede?

Ancora, l'articolo allude ad ipotetici conflitti di interesse dell'Avvocato Bella che, da alcuni anni, assiste uno dei soci di minoranza di Trefor (tale Marcora Immobiliare S.r.l.) in una controversia con un privato cittadino: tale controversia, si badi bene, non coinvolge il Comune di San Donato Milanese, è una “normale” controversia tra due soggetti privati, nella quale si discute di un contratto preliminare di compravendita di un appartamento. Nessun conflitto di interesse, quindi, ma ordinaria attività professionale.

La strumentalizzazione di questa vicenda è evidente in quanto sappiamo (ne abbiamo le prove) che questo privato cittadino ha preso contatti ed ha incontrato il candidato sindaco Gina Falbo per riferire dell'esistenza di questa controversia, omettendo, forse, di dirle che il Tribunale di Milano, al primo round, ha respinto le istanze di questo privato cittadino e lo ha condannato a pagare le spese legali sostenute da Marcora Immobiliare e a breve andrà a sentenza il secondo round, per il quale siamo impazienti.

E', inoltre, opportuno notare che la giornalista ha, sapientemente, omesso di riferire che, tutte le delibere di Giunta relative all'assegnazione a Trefor della concessione di valorizzazione, sono state assunte quando l'Avv. Bella si era già dimesso dalla carica di Vicesindaco!

Per quanto concerne le illazioni relative all'Architetto Giovanni Bua ed ai suoi rapporti di parentela con l'amministratore unico di Trefor, la giornalista avrebbe dovuto esaminare i verbali delle sedute della Commissione Paesaggio: se lo avesse fatto avrebbe scoperto che l'Arch. Bua si è sempre astenuto dal prendere parte alle votazioni relative al progetto “Parco Mattei” proprio per evitare conflitti d'interesse. In ogni caso, alla Commissione Paesaggio sono stati chiesti pareri solo consultivi e non vincolanti per l'Amministrazione in quanto, solamente a seguito della presentazione del progetto definitivo, potremo chiederne l'approvazione. Ove l'Arch. Bua dovesse, a quel punto, fare ancora parte della Commissione Paesaggio, non esiterà, come già avvenuto in passato, ad astenersi.

Noi siamo del territorio, contrariamente al sopra citato candidato Sindaco, ci conosciamo da sempre e non possiamo certamente impedire a parenti e professionisti di lavorare con il Comune di San Donato Milanese.

Da ultimo è necessario chiarire la posizione del Dott. Roberto Orlando, è un commercialista che oltre ad essere rappresentante dei nostri soci nella supervisione delle società controllate, ha ricevuto



apposito mandato professionale da noi e da altri operatori nostri partners per la gestione del bando di gara e quindi del progetto e si è dichiarato ai giornali come responsabile di quest'ultimo (non si è autocandidato come affermato dall'articolista). Quanto detto risulta da verbali di assemblea pubblici, che i signori curiosi delle nostre partecipazioni, avrebbero dovuto e potuto esaminare se avessero voluto. Se lo hanno fatto, in mala fede, hanno taciuto tali aspetti. Il Dott. Orlando, quindi, agisce e rappresenta Trefor ed i partner di Trefor sulla base di un mandato professionale.

Notiamo, anche, nell'articolo, ma già presente in comunicati precedenti dai sostenitori di Gina Falbo, una certa insistenza nell'indicare che l'Impresa Brancaccio non è del territorio, che sono costruttori napoletani. Abbiamo presentato a tutti l'ing. Brancaccio e la Brancaccio S.p.a. che da quindici anni lavora a Milano, impresa in possesso di tutte le qualifiche necessarie per opere pubbliche e anche sottoposte a vincoli della Sovrintendenza. Se anche queste affermazioni servono per gettare discredito, allora ricordiamo che Gina Falbo e Roberto Ponte non sono di San Donato ma, rispettivamente, calabrese e siciliano.

Per il resto (mutuo, fidejussione, conti, ecc.) l'articolo riporta fedelmente le bugie già smentite con le nostre precedenti informative (che vi invitiamo a rileggere) che hanno dimostrato anche che quella parte politica difetta, quantomeno, in aritmetica.

Per fortuna da ieri anche l'attuale amministrazione è intervenuta in nostra difesa con il suo comunicato in proposito che **Vi riportiamo**:



Home » [Alcuni Bandi](#) » [PARCO MATTEI: raccontiamo la verità!](#)

PARCO MATTEI: raccontiamo la verità!

[1 day ago](#) / [Blog](#)

Dopo 17 anni è stata trovata una soluzione per il Parco Mattei, sono stati assegnati i lavori per la sua riqualificazione ad un soggetto privato che investirà ingenti somme in un bene che rimane e rimarrà pubblico, di tutti noi sandonatesi. Questo è un fatto. Dove altri per decenni hanno fallito, questa Amministrazione ha invece centrato un obiettivo strategico per la città.

Siamo agli ultimi giorni di campagna elettorale e sulla vicenda del parco Mattei siamo al paradosso che vede un operatore privato costretto a pubblicare continue smentite rispetto alle NON verità raccontate, in particolare da una candidata Sindaco.

La stessa candidata che dimostra una totale incapacità di lettura degli atti e avanza gravissime allusioni sulla procedura di assegnazione gestita dagli uffici comunali: bene, se ha elementi la invitiamo a produrli alle autorità competenti, altrimenti le sue restano "balle" che gettano fango sia sulle persone che su un Ente pubblico.

Imbarazza leggere di un candidato Sindaco che con tanta leggerezza avanza oggi proposte prive di ogni elemento di sostenibilità, che avanza presunte disponibilità che non si sono palesate nei 5 anni di amministrazione di Centro Destra di Dompè e che non si sono palesate nei due bandi fatti dalla Amministrazione Checchi.



Non si risolvono i problemi con la fantasia, ci vuole concretezza e ci vogliono investimenti che oggi solo un operatore privato può garantire.

L'Amministrazione Checchi non si è accontentata di una proposta qualsiasi, bensì di una che tenesse conto della qualità dell'intervento, della sua sostenibilità economica, del contesto, della relazione con la città e con le associazioni e dei servizi offerti. Il tutto senza alcun stravolgimento delle funzioni del parco che resta pubblico e che preserva le sue funzioni sportive.

Non vogliamo entrare nel merito dell'assurdo volantino fatto circolare da questa candidata, vi sono documenti pubblici che rispondono punto per punto alle affermazioni non corrette fatte circolare.

Questa vicenda è oltremodo imbarazzante se pensiamo che oggi chi si presenta come soggetto "civico" annovera in realtà tra le sue liste ex assessori e capilista che hanno governato per 5 anni San Donato con la giunta di Centro Destra di Dompè senza produrre alcun risultato per il Parco Mattei.

Anzi, il Centro Destra è stato responsabile di avere portato i costi di gestione del parco in capo alla Azienda Comunale dei Servizi producendo un debito di bilancio di oltre 2 ML di euro, lasciato in eredità alla giunta Checchi che ha avuto il merito di salvarla riconvertendola in Azienda Comunale delle Farmacie e riportandone in utile il bilancio.

Tornando alla vicenda parco è bene puntualizzare che:

1. **Fideiussione:** l'ente che eroga il finanziamento necessita sempre di una garanzia ipotecaria, ma colui che può rilasciarla è solamente il proprietario del bene. Gli atti e le regole dell'amministrazione pubblica dovrebbero essere conosciuti da chi si candida a governare un Comune.

2. **Parcheggio:** oltre ad essere una necessità da un punto di vista normativo, la sua localizzazione è stata scelta dopo una valutazione ponderata che tiene conto sia della tutela del verde che della accessibilità agli impianti da parte dell'utenza debole. Inoltre, per evitare il traffico di attraversamento in uscita da via Triulziana verso Milano, sarà prevista nelle ore di punta una ZTL posizionata oltre il nuovo ingresso del parco.

3. **Vincoli di tutela urbanistica:** nel bando era allegato il parere richiesto in via preventiva alla soprintendenza che ha dato parere favorevole all'ipotesi di progetto e del parcheggio.

In ultimo è bene ricordare che anche sulla pista di atletica questi signori, oggi "civici", avevano proposto ma mai realizzato un investimento da 1,7 ML di euro. Oggi invece stadio, tribune e pista di atletica vengono ristrutturati con un investimento di 1,4 ML di euro a bilancio comunale, di cui 970mila già messi a gara con lavori che inizieranno nel periodo estivo.

Non conoscenza degli atti e totale mistificazione della realtà, chi si candida a Sindaco dovrebbe avere ben diversi requisiti di competenza e di correttezza.

Dopo anni, il problema è stato risolto, da questa Amministrazione: questo è un fatto inconfutabile.

Saremo sempre vigili e pronti a informarvi di eventuali ulteriori menzogne e diffamazioni.

Con l'occasione Vi ricordiamo la nostra festa dell'estate del 25 giugno presso il nostro centro di Cisliano

La Direzione